

l'agenda

NAPOLI

Presentazione di «Principesse Azzurre»

Domani mercoledì 17 settembre alle 18, presso la libreria Feltrinelli di Via San Tommaso D'Aquino 70, (Via Toledo) a Napoli, sarà presentato «Principesse azzurre» (Oscar Mondadori) a cura di Delia Vaccarello, la prima antologia italiana di racconti a tematica lesbica. Ne parleranno Barbara Alberti, Fatima Curzio, Anna Maria Palermo, e la curatrice. Quindici racconti, tra cui anche una striscia a fumetti e una novella sperimentale costruita con gli sms, firmati da autrici affermate ed esordienti per dire che «l'amore tra donne non è più l'eccezione che non merita il canto». Tra le autrici: Chiara Acqua, Barbara Alberti, Maria Rosa Cutrufelli, Marc de' Pasquali, Rosanna Focchietto, Margherita Giacobino, Iceblues, Vita Intricata, Rosaria Iodice, A.S.Laddor, Maureen Lister, Donatella Maisano, Delia Vaccarello, Valeria Viganò, Sara Zanghi.

BOLOGNA

Si parla di «Amori in un tempo oscuro»

Giovedì 18 settembre alla festa nazionale dell'Unità di Bologna presso la «Casadeipensieri» alle ore 21 si parla di «Amore in un tempo oscuro, vite gay da Wilde a Almodovar» di Colm Toibin, Fazi editore. Intervengono Colm Toibin, Francesco Gnerre e Sergio Lo Giudice. Il libro fa una cavalcata attraverso duecento anni di arte e cinematografia. Traccia un percorso misterioso e affascinante lungo la vita di personaggi della letteratura, del cinema e della pittura del diciannovesimo e del ventesimo secolo che sono stati per molti omosessuali anche importanti punti di riferimento. Personaggi molto diversi tra loro, ma allo stesso tempo uniti da un inscindibile filo rosso: il rapporto ambiguo, conflittuale e geniale con la propria identità omosessuale.



MOTOCICLETTA PER LEI

Il raduno di «Fuoricampo» sull'Appennino tosco-emiliano

Sabato 20 e domenica 21 settembre Fuoricampo Lesbian Group invita ad un weekend di sole donne con l'obiettivo di «unire le diverse passioni per le due ruote e per le passeggiate e la possibilità di vivere un tour in una delle zone più belle dell'Appennino ToscoEmiliano». Le tappe: sabato, ritrovo ore 13.00, partenza da Casalecchio di Reno (Bologna), arrivo, cena e pernottamento in albergo a Fiumalbo. La sera di sabato festa in discoteca a Pievepelago only women. Domenica, giro sul passo dell'Abetone e arrivo al suggestivo Lago Santo, passeggiata e pranzo. Ore 15 ritorno partenza da Lago Santo, Pievepelago, Pavullo, Vignola, Bazzano, Casalecchio di Reno. Per info: info@fuoricampo.net, http://www.fuoricampo.net. Per iscriversi al motoraduno collegarsi al sito di fuoricampo.

FESTA DELL'UNITÀ

«Visibilità» presenta i percorsi delle donne

Venerdì 19 settembre alla festa nazionale dell'Unità di Bologna nello spazio Piazza delle Donne alle ore 18.00 si terrà l'incontro «Da Mitilene a oggi». Organizzato dall'associazione Visibilità l'incontro ha per tema i cambiamenti introdotti dalla visibilità nei percorsi delle donne, indaga le trasformazioni nella società e nella cultura italiana da quando il movimento lesbico e gay è diventato visibile. Partecipano e parlano della loro esperienza: Elena Biagini, Valeria Santini, Delia Vaccarello, Valeria Viganò, Maria Gigliola Toniolo. Alle 20 ci sarà la proiezione di «One off Them» di Elise Swerhone - Canada 200, (tratto dall'archivio di Immaginario - Festival Internazionale del Cinema Lesbico). Alle 23, Donne d'Arabia: Danze, poesie, musica e favole da un Oriente non più lontano.

Donne e omosex: insieme per vincere

Barbara Pollastrini, Ds: «Stringiamo un patto con il Coordinamento omosessuali contro il conservatorismo»

Delia Vaccarello

Gay day alla festa dell'Unità: giornata storica. Sabato scorso alla festa dell'Unità di Bologna è nato all'interno dei Ds un patto tra le donne e il movimento dei gay e delle lesbiche. Protagonisti della stretta di mano: Barbara Pollastrini, responsabile del coordinamento donne e il Cods, Coordinamento omosessuali Ds. Le parole guida sono: laicità e autodeterminazione responsabile. Gli appuntamenti si annunciano vicinissimi: presentare insieme gli atti delle assise del coordinamento delle donne le cui idee pregnanti sono inclusione, valore dei meriti come criterio di selezione, trasformazione della società da «gerontocratica» quale si mostra ora a società aperta. Organizzare un convegno sulla laicità, chiave di volta di ogni dialogo, lavorare insieme in vista delle elezioni europee e del grande partito riformista, che gli intervenuti si sono detti disposti ad accogliere solo se luogo di confronto e non sommatoria di partiti: soltanto se le mediazioni politiche non imporranno il sacrificio dei diritti di donne e movimento dei gay e delle lesbiche, dunque, se verrà fatta una battaglia aperta al conservatorismo.

«Stringo il patto con i gay e le lesbiche anche per ragioni legate al presente - ha dichiarato Barbara Pollastrini - Oggi è in atto una controrivoluzione conservatrice che ha come grande capo George Bush. Il quale pochi giorni prima dell'attacco all'Irak disse che la sua amministrazione ha la priorità, seconda solo alla lotta contro il terrorismo, di rivisitare l'ordine dei diritti e dunque di rimettere in discussione il principio di autodeterminazione della donna. Sul terreno di incontro tra donne e movimento dei gay e delle lesbiche troviamo proprio il principio dell'autodeterminazione responsabile, la lotta al conservatorismo, il valore della laicità senza la quale non c'è dialogo, ma solo conflitto». Il patto proposto dal portavoce del Cods Andrea Benedino «che mira a ricostruire nel partito, nella sinistra, nell'Ulivo e, infine, nel Paese un nuovo movimento per le libertà individuali, i diritti civili e la laicità dello Stato» è stato stretto tra le parti. E, per continuare nell'immediato il dialogo, Anna Paola Concia, della direzione Ds, lesbica dichiarata e responsabile sport, eletta nel direttivo del Cods è stata invitata da Barbara Pollastrini a far parte del gruppo dirigente del coordinamento donne. Mentre Franco Grillini non ha dimenticato l'appuntamento elettorale: «Non chiediamo le quote, anche perché sarebbero salate. Mi piacerebbe che all'interno delle quote Ds per le donne ci siano le donne omosessuali, perché le donne lesbiche nei Ds ci sono, ma non lo dicono, come ha fatto invece Paola Concia. Spero che le candidature di questo partito siano davvero Arcobaleno». E Anna Paola Concia, facendogli eco: «Dobbiamo cambiare la cultura di questo partito, io lo faccio nel mio settore,

lo sport, convinta che ciascuno di noi deve essere valutato per ciò che fa e non per il genere sessuale della persona che ama».

Il Gay day alla festa dell'Unità si conferma dunque una giornata storica. Fu incontro di svolta lo scorso anno quando alla presenza di Luciano Violante si parlò del Pacts, la proposta di legge sulle unioni di fatto che allora fu battezzata «legge Grillini», e che oggi porta le firme di Violante e Pollastrini. Da allora, come ha fatto notare Andrea Benedino, nella sua serrata e densa relazione introduttiva, il cambiamento nel partito è stato determinante. Eccone alcuni segnali: il sostegno forte dei Ds al Bari Pride, la presentazione alla stampa del Pacts come proposta dell'intero partito all'indomani del documento Ratzinger che invitava i politici cattolici a contrastare le leggi per le unioni gay; il sostegno offerto ad alcune candidature gay nelle ultime amministrative; la legge antidiscriminazione in dirittura di arrivo in Toscana e l'annuncio di disponibilità a farne una analoga in Emilia Romagna.

Un cambiamento «palpabile» ha detto Sergio Lo Giudice, presidente nazionale Arcigay, che adesso aspetta



Una manifestazione del Coordinamento omosessuali Ds

l'intervento

La giornata di un gay a Cuba

Aurelio Mancuso*

Negli anni 70 il movimento omosessuale italiano gridava, inascoltato «Cuba ci castra». Riassumendo così efficacemente come in quel paese, allora mito intoccabile di tutta la sinistra italiana, i nostri fratelli e sorelle cubani fossero incarcerati o esiliati da un regime non democratico. Noi gay, quindi, riaffermiamo che i diritti umani e di libertà non possono essere subordinati rispetto alle conquiste sociali e di questo ho parlato sabato, alla festa dell'Unità, nel corso di un incontro insieme ad altri relatori su Cuba. Nel mondo sono oltre ottanta i paesi, che nel loro codice penale contengono norme repressive contro i cittadini omosessuali, tra cui la Cina, la Birmania, i paesi islamici, e Cuba. Naturalmente facevano impressione i talebani che condannavano a morte i gay per schiacciamento,

ma che dire del «moderato» Egitto che ancora di recente ha emesso condanne ai lavori forzati verso giovani «sospetti di sodomia». A Cuba, dalla rivoluzione in poi, si sono alternati periodi di feroce repressione con altri di relativa tolleranza. Negli ultimi anni la legislazione è stata addolcita. Non si reprime più ufficialmente l'omosessualità, ma si utilizzano le norme contro la prostituzione (ovvero è vietato dare pubblico scandalo e fare proposte sessuali esplicite) per dar mano libera alla polizia, attraverso retate nei locali frequentati da gay, che sono sempre accompagnate da soprusi d'ogni tipo. Agli inizi degli anni 90 fu possibile tenere a Cuba una sorta di Gay Pride, ma nel 1997 l'associazione che aveva organizzato l'evento

fu sciolta dal regime. A Cuba, una delle proposte di Fini è già legge: i maestri dichiaratamente gay non possono insegnare. Avere il coraggio di dire queste cose significa, però, coltivare una forte coerenza, ovvero ricordare sempre con rigore tutti i governi che calpestano i diritti civili, che rispondono alla violenza con la pena di morte o con limitazioni sempre più soffocanti delle libertà individuali. Vale qui la pena citare, come esempio guida, che il movimento gbt americano, qualche tempo fa, si è decisamente opposto alla condanna a morte inflitta a due giovani, che hanno trucidato un giovane gay, perché gli sembrava giusto farlo. Per queste ragioni Cuba per noi non rappresenta un'isola del male, ma una società che interroga anche la sinistra italiana rispetto ai suoi ritardi storici rispetto alle libertà. Cuba è

in primo luogo un popolo che soffre a causa di un ignobile embargo economico. Allo stesso tempo il castrismo ha utilizzato l'embargo per nascondere i disastri prodotti, che sono diventati evidenti dopo che sono mancati il sostegno economico e politico del defunto sistema dell'Est. Dall'interno della società cubana dovranno provenire le risposte del cambiamento. Ma la cooperazione internazionale, come già sta facendo può aiutare i cubani sia economicamente e sia culturalmente. Come movimento gbt italiano siamo, per esempio, interessati e pronti a lavorare con nuovi organismi che dovrebbero occuparsi delle discriminazioni di tipo sessuale. Anche da ciò si misurerà la reale volontà di aprire una fase nuova a Cuba.

*segretario nazionale Arcigay

Un progetto europeo affronta la condizione degli adolescenti gay nelle scuole, partecipano gli istituti Copernico di Bologna e Bodoni di Torino

Sei a disagio? Vieni a scuola con il «tuo» amore

A scuola senza nascondere l'amore. Un questionario, un manuale guida, un video, e tanti incontri per affrontare nelle scuole il disagio degli adolescenti che vivono un amore omosessuale. Uno dei problemi più forti degli adolescenti che provano attrazione per le persone dello stesso sesso e che si trovano a elaborare il proprio orientamento senza seguire percorsi già tracciati è il clima scolastico quasi sempre ostile o comunque non preparato ad esperienze omosessuali o transessuali. Adesso un progetto europeo dal nome «Tis» e cioè «Towards an inclusive school», verso una scuola inclusiva, si impegna ad affrontare il disagio scolastico degli adolescenti che manifestano tendenze gay. Tra le scuole partecipanti, oltre a una francese, una austriaca e una tedesca, due italiane: il liceo scientifico Copernico di Bologna con Sergio Lo Giudice come docente referente, e l'istitu-

to Bodoni di Torino con Gigi Malaroda prof di riferimento. La stigmatizzazione e il senso di vulnerabilità che gli alunni omosessuali provano nel contesto scolastico può produrre infatti una progressiva perdita della motivazione scolastica e dell'autostima. Il progetto si propone di intervenire per prevenire queste difficoltà, consolidare la funzione della scuola come luogo sicuro, di accoglienza e rispetto delle diversità, favorire l'esplicitazione di buone prassi antidiscriminatorie, creare le condizioni affinché la scuola sia in grado di rispondere a situazioni problematiche. Un questionario iniziale somministrato agli operatori della scuola fornirà dati sulla situazione di partenza. Saranno predisposti momenti di formazione nelle scuole per gli insegnanti coinvolti e un momento formativo transnazionale ri-

volto ai dirigenti scolastici. Saranno attuati interventi didattici nelle classi coinvolte, mirati ad accrescere la consapevolezza delle diversità e il rispetto per gli altri. Si cercherà di costruire relazioni con altri enti presenti sul territorio istituzioni, associazioni, sindacati, altre scuole) anche con l'obiettivo di diffondere i risultati del progetto. Alla fine si avranno un manuale di linee guida, in formato sia cartaceo sia multimediale, e un video che documenterà l'esperienza del progetto. C'è anche un sito. Tra i diversi

incontri transnazionali il gruppo dei docenti referenti comunicherà e scambierà documenti utilizzando il sito web GLEnet (Gay & Lesbian Educational Equity Network) <http://glee.oulu.fi/index.html>, prodotto da un precedente Progetto Comenius dall'Università di Oulu (Finlandia). «L'idea è nata un anno fa al corso di formazione su questi temi organizzato dall'Università di Oulu, in Finlandia, all'interno del progetto GLEnet - dichiara Lo Giudice -. Li ci siamo incontrati fra insegnanti lesbiche e gay di tutta Europa e, sotto la supervisione di Tim Bedford, è nata l'idea di un progetto Comenius. L'Unione Europea ha dato l'ok e fra qualche settimana partirà questa avventura. Siamo tutti in fibrillazione: sappiamo di essere un'esperienza pilota e questo rende il nostro lavoro ancora più entusiasmante».

ai lettori
Uno, due, tre... liberi tutti rubrica sulle identità gay, lesbiche, bisex e trans esce ogni martedì

il soddisfacimento di «un'istanza nuova, e cioè l'impegno attivo del partito perché si costruiscano le mediazioni necessarie affinché il Pacts diventi legge dello Stato». Sul fronte locale, ha risposto immediatamente Roberto Montanari, segretario regionale Ds dell'Emilia Romagna presente ai lavori dell'assemblea. Montanari ha citato le misure prese in senso antidiscriminatorio, nel caso dell'accesso all'edilizia pubblica residenziale «che hanno scatenato un'opposizione rozza, aggressiva e volgare della destra», laddove il nuovo passo dovrà essere, con il nuovo Statuto, «la garanzia di rimozione di ogni discriminazione per ragioni di genere e sessuali».

La lotta al conservatorismo vede oggi pronte molte delle forze all'interno dei Ds, compresa la Sinistra Giovanile che con Matteo Micati ha riconosciuto un ritardo nel vivere le battaglie omosex e ha proposto ai presenti di «fare assieme una campagna anche nelle scuole sulla libertà d'amare». Rilanciando sulla sfera delle relazioni, Grillini ha parlato di parentalità affettiva, dimensione inventata dai gay e saldissima rispetto a quella di sangue. E ha sottolineato le «bugie» del documento Ratzinger: «Le coppie gay sono più stabili delle etero conviventi e hanno una democrazia invidiabile all'interno della coppia», ha dichiarato. «Bugie» e posizioni omofobe dai risvolti dannosi: non si dimentichi l'aggressione a Michele Bellomo - che ha portato il suo saluto al Gay day - proprio nei giorni della presentazione del documento del cardinale Ratzinger. Ancora, non si dimentichi la confusione ingenerata in un adolescente - ha dichiarato Vanni Piccolo, presidente dell'assemblea, e unico dirigente scolastico gay dichiarato - quando vede tacere di immoralità il suo educatore solo perché è omosessuale. Ecco: questi sono alcuni esempi della controrivoluzione conservatrice in atto citata da Barbara Pollastrini. Ma intanto nella società qualcosa è cambiato: ci sono le donne in movimento. «Ci sono persone in attesa, donne che aspettano che la politica ritrovi la parola giusta dopo aver sottolineato il valore della pace - afferma Barbara Pollastrini -. La strategia delle destre è chiara: contrastano lo spirito critico e tengono le donne a casa a surrogare lo stato sociale; le trasformano in sentinelle della conservazione, in coloro che la tramandano. Le destre ne traggono, infine, un vantaggio elettorale. Ma oggi ci sono donne in movimento che vogliono farcela. Si tratta di una consapevolezza individuale e diffusa che aspetta di diventare forza collettiva. Un segnale: alle ultime amministrative, per la prima volta sono state più le donne che gli uomini a votare per il centro sinistra. Le donne hanno detto basta: non vogliono rinunciare più. Allora insieme a queste donne, con un ampio movimento delle coscienze di cui il Coordinamento dei gay e delle lesbiche Ds rappresenta una parte, apriremo insieme una casa, che sia una casa comune, per vincere e battere le destre».

clicka su
www.gaynews.it
www.fuorispaio.net
www.gay.it
www.cgil.it/org.diritti

Le lettere per «Uno, due, tre... liberi tutti» (massimo venti righe dattiloscritte) vanno indirizzate a lettere@unita.it, delia.vaccarello@tiscalinet.it